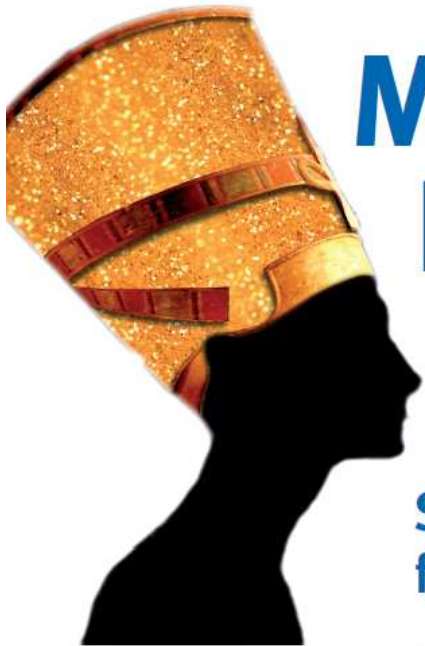




Ufficio comunicazioni sociali
Ufficio per la catechesi e l'evangelizzazione
della Diocesi di Padova

SINTESI DELLA STORIA DI GIUSEPPE

Spettacolo teatrale per ragazzi



MIO FRATELLO È UN RE

Storia di Giuseppe
figlio di Giacobbe

di Gaetano Ruocco Guadagno
compagnia "Il libro con gli stivali"

con **Gaetano Ruocco Guadagno e Susi Danesin**

scenografia: **Alberto Nonnato**

supporto tecnico: **AB audio**

con il contributo di Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo
distribuzione: Servizio assistenza sale – Acec della diocesi di Padova
sas.acecpadova@diocesipadova.it 049 8771759

Giuseppe e Beniamino erano i figli minori di Giacobbe, il terzo patriarca, e di Rachele, la moglie più amata.

Israele amava Giuseppe più di tutti i suoi figli, perchè era il figlio avuto in vecchiaia. I suoi fratelli, vedendo che il loro padre amava lui più di tutti i suoi figli, lo odiavano e "non potevano parlargli amichevolmente".

Presto l'esasperazione dei figli di Giacobbe raggiunse l'apice e, trovandosi Giuseppe solo con loro a pascolare il gregge, lo catturarono, lo spogliarono delle sue vesti e lo gettarono in una cisterna con l'intenzione di ucciderlo. Ruben, tuttavia, il maggiore dei figli di Giacobbe e Lia, volle risparmiargli la vita e propose ai fratelli di vendere Giuseppe ad una carovana di mercanti diretti in Egitto.

Mentre Giacobbe piangeva la morte del figlio prediletto, Giuseppe faceva apprezzare la sua intelligenza e la sua abilità nella casa di Potifar, consigliere del faraone e comandante delle guardie. La moglie di Potifar, invece, apprezzò di Giuseppe la bellezza e cercò di farne il suo amante. Venendo respinta, la donna accusò Giuseppe di violenza e costrinse il marito ad imprigionarlo.

Questa circostanza, tuttavia, offrì a Giuseppe l'occasione di mettersi in luce agli occhi del faraone, interpretandone i sogni, e garantendogli la libertà, il ruolo di primo consigliere (visir) e grandi ricchezze. Giuseppe, in quel periodo, sposò Asenat ed ebbe due figli: Efraim e Manasse.

Alcuni anni dopo la carestia spinse i fratelli di Giuseppe, eccetto Beniamino, a cercare cibo in Egitto. Giuseppe, non riconosciuto li fece incarcerare e, tenendo in ostaggio uno di loro chiese che tornassero a trovarlo insieme al loro fratello più piccolo Beniamino. Giuseppe liberò tutti i fratelli ma con un espediente (un furto simulato) fece accusare e Beniamino per trattenerlo. A questo punto Giuda, uno dei nove fratelli, si offrì al suo posto rivelando che il padre avrebbe potuto morire alla notizia della perdita di un altro figlio, tanto era stato il dolore per la scomparsa dell'amato figlio Giuseppe.

Giuseppe, constatando il cambiamento dei fratelli e commosso dal loro atteggiamento protettivo nei confronti di Beniamino, decide di perdonare i suoi fratelli e di accoglierli insieme al vecchio padre Giacobbe